

Premessa

Il presente volume non intende essere affatto celebrativo o commemorativo della figura di Benedetto Croce, prendendo spunto dal sessantesimo anniversario della sua scomparsa. Egli stesso non amava le occasioni celebrative e detestava gli anniversari, cui opponeva l'impegno quotidiano nel lavoro.

Siamo certamente lontani dalla temperie culturale degli anni sessanta e settanta, quando ancora prevalevano alcuni vecchi stereotipi e pregiudizi verso la filosofia di Croce: epigono dell'hegelismo, rappresentante della vecchia tradizione retorica italiana, facile solutore di "enigmi" filosofici, olimpico osservatore dei drammi della storia, nemico delle scienze e della cultura scientifica, fautore di conservatorismo culturale e politico... Tra la fine degli anni settanta e i primi anni ottanta, a poco a poco, apparvero invecchiate le antiche polemiche e si riprese a parlare di un "ritorno di Croce" nella cultura italiana, senza avvertire più la necessità - come aveva asserito, alcuni decenni prima, Gianfranco Contini – di «riuscire post-crociani senza essere anticrociani»¹. Certo non a caso, tra gli inizi e la fine degli anni ottanta, apparvero volumi dal titolo *Ritorno a Croce*² o dal titolo *Il ritorno di Croce nella cultura italiana*³.

Resta poi da chiedersi se si possa parlare effettivamente di un "ritorno di Croce" negli ultimi due decenni. In realtà, una "moda" crociana non c'è e non c'è stata recentemente, per di più non poteva esserci. A riguardo ha perfettamente ragione Paolo Bonetti, quando ha osservato nella sua *Introduzione a Croce* per i tipi della Laterza: «Comunque lo si voglia giudicare, Croce è un pensatore moralmente troppo severo per diventare oggetto di moda. Ma è proprio questa "severità" (che non ha nulla a che vedere con il moralismo dei retori, da lui sempre detestato) a rendere paradossalmente possibile una nuova presenza di Croce, per tutti coloro,

¹ G. CONTINI, *L'influenza culturale di Benedetto Croce*, Ricciardi, Napoli 1967, p. 7.

² Cfr. *Ritorno a Croce*, a cura di M. Fabris ("Atti" del Convegno di Studio "Benedetto Croce", Bari, 30 nov. - 10 dic. 1982), Lacaita, Manduria 1984.

³ Il libro apparve a cura di Raffaello Franchini, Giancarlo Lunati e Fulvio Tessitore, per i tipi della Rusconi, Milano 1990.

almeno, che si ostinano, in ogni campo del sapere, a pensare i problemi nella loro specificità e determinatezza storica»⁴.

Sta di fatto che, nell'ultimo trentennio, si sono riprese a stampare per i tipi della casa editrice Adelphi, a cura di Giuseppe Galasso, alcune tra le più importanti opere crociane, ed è stato pubblicato un numero cospicuo di volumi nella *Edizione Nazionale delle opere di Benedetto Croce*, curata dall'editore Bibliopolis di Napoli⁵.

Infine, convegni e altre iniziative scientifiche e culturali hanno cominciato a riproporre in certa misura il filosofo e temi legati al suo pensiero, in Italia⁶ e all'estero. Si pensi agli studi stranieri degli ultimi due o tre decenni, ad opera di D.D. Roberts⁷, C. Boulay⁸, R. Zimmer⁹, K. Acham¹⁰, R. Bellamy¹¹, R. Wellek¹², K. E. Lönne¹³, M. Moss¹⁴, J. Kelemen¹⁵, M. Kaposi¹⁶, solo per citarne alcuni.

⁴ Cfr. P. BONETTI, *Introduzione a Croce*, Laterza, Roma-Bari 2000, p. 235.

⁵ Il piano dell'edizione comprende il "Corpus" disegnato dall'autore, vale a dire la raccolta delle Opere, conforme all'impianto voluto dallo stesso Croce, scritti sparsamente editi, saggi, articoli, recensioni, note, varietà, non inclusi dal Croce nella raccolta delle Opere, le traduzioni, i *Taccuini di lavoro*, i *Carteggi*, la bibliografia degli scritti completi di Croce e su Croce, ed ancora un Indice analitico-sistematico.

⁶ Si pensi al volume *Croce filosofo*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2003 a cura di G. Cacciatore, G. Cotroneo e R. Viti Cavaliere, che raccoglie le relazioni presentate al Convegno Internazionale di Studi svoltosi tra Napoli e Messina, in occasione del cinquantenario della morte del filosofo. Cfr. anche, tra altri importanti volumi italiani degli ultimi anni: G. GALASSO, *Croce e lo spirito del suo tempo*, Laterza, Roma-Bari 2002. La prima edizione del libro è uscita per i tipi del Saggiatore, Milano 1990. Nell'edizione laterziana vi è una lunga postfazione su *Croce e il suo pensiero. Interpretazioni a confronto*, pp. 515-558; M. MAGGI, *La filosofia di Benedetto Croce*, Bibliopolis, Napoli 1998. L'edizione del 1998 è largamente modificata e ampliata rispetto alla precedente edizione per i tipi della casa editrice Ponte alle Grazie, Firenze 1989; G. SASSO, *Filosofia e idealismo*, Bibliopolis, Napoli 1994. Cfr., dello stesso autore, *Benedetto Croce. La ricerca della dialettica*, Morano, Napoli 1975.

⁷ Cfr. D. D. ROBERTS, *Una nuova interpretazione del pensiero di Croce. Lo storicismo crociano e il pensiero contemporaneo*, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, Pisa-Verona 1995; ID., *Nothing but History. Reconstruction and Extremity after Metaphysics*, University of California Press, Berkeley-Los Angeles-London 1995; in particolare, cap. 5, *Croce: History as Thought and Action*, pp. 81-110.

⁸ Cfr. C. BOULAY, *Croce et l'Europe*, in «Rivista di Studi Crociani», II, 1982, pp. 117-130; III, 1982, pp. 255-271.

⁹ Cfr. R. ZIMMER, *Einheit und Entwicklung in Benedetto Croces Ästhetik. Der Intuitionbegriff und seine Modifikationen*, Lang, Frankfurt a. M.-Bern-New York 1985.

¹⁰ Cfr. K. ACHAM, *L'idea crociana di storia. Per una ricerca sugli scritti redatti da Croce prima della seconda guerra mondiale*, in *Croce filosofo*, tomo I, cit., pp. 5-19.

Se in alcuni paesi stranieri, come negli Stati Uniti d'America, si è progressivamente risvegliato l'interesse per la figura e l'opera di Benedetto Croce, in Italia, d'altro canto, al lento declino di alcune mode esterofile è via via corrisposta una rinnovata attenzione per la tradizione filosofica del nostro Paese.

Sarebbe certamente un compito arduo tracciare una panoramica, sia pure generalissima, delle alterne fortune del crocianesimo negli ultimi decenni: ciò implicherebbe approfondite escursioni nei diversi ambiti di storia delle idee, di storia della cultura, della storiografia filosofica, della tradizione storicistica e di quella idealistica e delle loro reciproche implicazioni teoretiche. Ma non è tale l'intento di questa breve nota introduttiva. L'invito rivolto a studiosi italiani e stranieri a ripensare in maniera critica e problematica importanti temi della riflessione crociana ha avuto piuttosto lo scopo di considerare una possibile riattualizzazione di un pensiero che, come tutti i classici, non è solo consegnato al passato, ma ha ancora qualcosa da dire per il tempo a venire; da qui il titolo del presente numero monografico della rivista: "Croce tra passato e futuro".

Non pochi studiosi, di diversa formazione ed orientamento, hanno risposto prontamente a tale invito: da Paolo Bonetti a Romeo Bufalo, a Giuseppe Cacciatore, a Giuseppe Cantillo, a Salvatore Cingari, a Daniela Coli, a Domenico Conte, a Girolamo Cotroneo, a Maria Della Volpe, a Giuseppe Gembillo, a Giuseppe Giordano, a Giovanni Invitto, a Fabrizio Lomonaco, a Eduardo Massimilla, a Aniello Montano, a Myra Moss, a Ernesto Paolozzi, a Rosalia Peluso, a David Roberts, a Emilia Scarcella, a Fulvio Tessitore, a Aldo Trione, a Renata Viti Cavaliere.

La loro attenzione critica si è concentrata maggiormente sui temi fondamentali del pensiero crociano, proposti nell'iniziale *Call for papers*:

¹¹ Cfr. R. BELLAMY, *Between economic and ethical liberalism: Benedetto Croce and the dilemmas of liberal politics*, in «History of the human sciences», II, 1991, pp. 175-195.

¹² Cfr. R. WELLEK, *A History of modern criticism*, vol. 8, *French, Italian and Spanish criticism (1990-1950)*, New Haven, London 1992, pp. 187-223; tr. it. *Storia della critica moderna*, VIII, *Francia, Italia e Spagna 1900-1950*, il Mulino, Bologna 1996, pp. 259-309.

¹³ Cfr. K. E. LÖNNE, *Sui contatti di Croce col mondo culturale tedesco*, in *Croce filosofo*, tomo II, pp. 475-485.

¹⁴ Cfr. M. E. MOSS, *Benedetto Croce reconsidered. Truth and Error in Theory of Art, Literature and History*, University Press of New England, Hannover and London 1987.

¹⁵ Cfr. J. KELEMEN, *Idealismo e storicismo nell'opera di Benedetto Croce*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1995.

¹⁶ Cfr. M. KAPOSÍ, *Intuición és Költészet. Benedetto Croce Esztétikája*, Budapest 1994.

dalla teoria della storia alla problematica etica, a quella estetica, al rapporto tra filosofia e scienza e scienze della cultura, alla questione della “religiosità”, al tema dell'esistenza, ai rapporti di Croce con lo storicismo tedesco, a confronti e paralleli con pensatori italiani e stranieri.

Va segnalato che in non pochi contributi presenti nel volume, un'attenzione particolare è rivolta - oltre che alle tematiche centrali del crocianesimo - ad alcune questioni che nel passato erano rimaste oscure da un cono d'ombra, perché ritenuti “minori” rispetto a questioni legate allo storicismo e all'idealismo proto-novecentesco: mi riferisco, in particolare, ai temi dell' “ultimo Croce”: la questione della “vitalità”, il ripensamento del rapporto tra esistenza e storia, l'interesse per quelle problematiche legate a una “religiosità” vissuta e sofferta, e così via.

Nel licenziare il volume alla stampa, desidero ringraziare tutti i colleghi italiani e stranieri che hanno contribuito al presente numero del “Bollettino Filosofico”, nonché i componenti della redazione della rivista per il lavoro di editing generosamente profuso.

Pio Colonnello